****

**COMUNICATO STAMPA**

**“Violenza su bambine in conflitto armato.**

**Quale il ruolo della giustizia penale internazionale?”**

**Ne discute MAECI, Nazioni Unite, Unione Europea, Corte Penale Internazionale, Save the Children, Global Coalition to Protect Education from Attack con il contributo di Universities Network for Children in Armed Conflict.**

**Roma/New York, 17 marzo 2021 -** Si svolge **mercoledì 17 marzo** nella modalità virtuale, a partire dalle 16:15 sulla piattaforma delle Nazioni Unite[**http://webtv.un.org/**](http://webtv.un.org/)l'evento **“Violenza su bambine in conflitto armato. Il ruolo del sistema della giustizia penale internazionale".** Il Webinar èorganizzato dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** italiano insieme a: **Niger; Belgio; El Salvador; Norvegia; Unione Europea; Ufficio del Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per i Bambini nei conflitti armati; Save the Children; Global Coalition to Protect Education from Attack e Universities Network for Children in Armed Conflict.**

Un dibattito aperto e una altrettanto aperta sfida per la Comunità Civile, che si impegna a trovare nella giustizia penale internazionale la risposta efficace e univoca per la protezione delle bambine vittime di abusi e violenze in situazioni di conflitto alla luce della storica Risoluzione 1325 del 2000 su “Donne, Pace e Sicurezza”, del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

I relatori, nello specifico, si soffermano **sull'individuazione e sull'analisi delle proposte e delle misure di implementazione che possono contribuire - in maniera concreta - a ridurre le violenze di genere in conflitto armato;** sono rappresentanti di Istituzioni, di Organizzazioni della Società Civile e dell'Universities Network.

Introduce: **Laura Guercio** \_ Rappresentante Comitato Coordinamento \_ Universities Network for Children in Armed Conflict;

Aprono l'evento:

**Marina Sereni,** Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Italia);

**Axel Kenes,** Direttore Generale per gli Affari Multilaterali e la Globalizzazione \_ Ministero degli Affari Esteri (Belgio);

**Abdou Abarry**, Rappresentante Permanente \_ Nazioni Unite (Niger);

**Trine Heimerback**, Vice Rappresentante Permanente \_ Nazioni Unite (Norvegia).

**Virginia Gamba**, Rappresentante Speciale del Segretario Generale ONU per i bambini nei conflitti armati;

**Eamon Gilmore,** Rappresentante Speciale UE per i Diritti Umani.

Intervengono:

**Marc Perrin de Brichambaut,** Secondo Vice-Presidente \_ Corte Penale Internazionale;

**Fausto Pocar**, già Giudice \_ Tribunali Penali Internazionali Ex Jugoslavia e Ruanda;

Giudice ad hoc Corte Internazionale di Giustizia;

**Daniela Fatarella**, Chief Executive Officer \_ Save the Children Italia;

**Diya Nijhowne,** Executive Director \_ Global Coalition to Protect Education from Attack;

**Francesco Rocca**, Presidente Federazione Internazionale e dell'Associazione Nazionale italiana della Croce Rossa;

**Patricia Comandari**, Vice Ministro degli Affari Esteri (El Salvador).

La prof.**Laura Guercio** dell'**Universities Network** ha ricordato i dati riportati dalla Rappresentante Speciale del Segretario Generale ONU per i bambini nei conflitti armati: **“***Solo nel 2019 sono stati oltre 730 i casi di violenza sessuale su minori; 7.747 bambini sono stati reclutati e utilizzati dalle parti in conflitto; 10.173 minori sono deceduti, e più di 1.600 bambini sono stati accertati come rapiti. Sebbene questi dati - prosegue Guercio - colpiscano ugualmente bambine e bambini, le bambine in situazioni di conflitto armato soffrono certamente disagi differenti e hanno necessità diverse*”.

Prima Rete internazionale di 45 università e istituti di ricerca italiani e stranieri*,* l'*Universities Network for Children in Armed Conflict* continua il suo impegno per sviluppare una riflessione scientifica e sensibilizzare accademici, istituzioni, studenti e società civile al tema "bambini in conflitto armato".